



ELAB. A

Variante al Regolamento Urbanistico art. 55 L.R. 1/05 per recupero funzionale del Ponte "Leopoldo II" e collegamento ciclopedonale delle Cascine di Tavola con la Villa Medicea di Poggio a Caiano.

RELAZIONE URBANISTICA

In data 4/12/2008 è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra i Comuni di Prato e Poggio a Caiano e Provincia di Prato finalizzato all'attivazione di un Bando di Concorso, per selezionare un progetto preliminare di recupero funzionale e valorizzazione culturale del Ponte del Manetti "Leopoldo II", poi esteso anche alla realizzazione di opere accessorie (piste ciclabili e impianti).

L'opera ingegneristica progettata nel 1833 dall'Arch. Manetti ha il primato tecnologico di primo ponte sospeso in Toscana e raro esempio realizzato all'epoca in Italia. Il suo recupero ricomponete le antiche connessioni storico-territoriali, poiché la struttura collegava un tempo i possedimenti granducali della Villa Medicea di Poggio a Caiano, con le aree e gli edifici in riva sinistra, oggi dentro il Parco delle Cascine di Tavola.

Un secondo Protocollo d'Intesa siglato in data 16/3/2012 tra gli Enti predetti con anche la Camera di Commercio di Prato per "ricostruzione del Ponte del Manetti ed opere accessorie", prevede all'art.3 l'impegno degli Enti sottoscrittori a completare le fasi progettuali in corso, ivi compreso, l'espletamento delle procedure di cui alla L.R. n. 79/98 ed anche adeguare, ove necessario, degli strumenti urbanistici con le procedure previste dagli artt.15, 16 e 17 della L.R. n. 1/2005, nonché avviare le correlate procedure di esproprio di cui all'art.10 del D.P.R. n. 327/2001 e all'art.7 della L.R. n. 30/2005.

Si rende pertanto necessario ed indispensabile, attivare la procedura di Variante al Regolamento Urbanistico ed apporre il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree, per consentire l'acquisizione dei terreni, anche tramite esproprio, da parte degli Enti attuatori, laddove risultano di proprietà privata.

Il D.P.R. 08/06/2001 n. 327 subordina l'emanazione dell'atto espropriativo per l'acquisizione dei suoli, alla previsione nello strumento urbanistico generale, dell'opera da realizzare e all'esistenza del vincolo preordinato all'esproprio, sul bene da espropriare. Il vincolo si concretizza quando diventa efficace l'atto di approvazione del piano urbanistico o sua variante, che prevede la realizzazione dell'opera pubblica o di pubblica utilità.

La vigente disciplina urbanistica comunale (Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico) inserisce le aree interessate dai lavori nei Sub-Sistemi Ambientali: V3 "la connessione territoriale: Ombrone-zone umide," e V4 "la connessione urbana: Poggio a Caiano-Cimitero della Misericor-



dia" con destinazioni d'uso Vp4 (parchi agricoli), Vra (opere di regimazione delle acque), all'interno del Piano Quadro delle Cascine.

Sulla base delle sopraesposte motivazioni e finalità, nonché l'urgenza di eseguire i lavori, il Servizio Urbanistica ha redatto il presente progetto di Variante al Regolamento Urbanistico, trattandosi di opera pubblica che non produce significativi effetti sul Piano Strutturale.

La variante consiste nella individuazione dell'area interessata dall'opera da destinare parte a viabilità e parte a Vg (giardini), al fine della imposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

La variante è descritta e rappresentata, oltre che dalla presente relazione che costituirà l'Elaborato A, dai seguenti elaborati:

- Elab. B – estratto del Foglio 65 e 66 – Usi del suolo e modalità di intervento – del Regolamento Urbanistico (scala 1:2.000), STATO ATTUALE;
- Elab. C – estratto dei Foglio 65 e 66 – Usi del suolo e modalità di intervento – del Regolamento Urbanistico (scala 1:2.000), STATO MODIFICATO;
- Elaborato D – Relazione Tecnica;
- Elaborato E – Relazione Illustrativa.

Con riferimento alla L. R. 3 gennaio 2005 n. 1, si da atto che la proposta di variante:

- è localizzata fuori dal perimetro del Centro Abitato individuato dal Regolamento Urbanistico comunale;
- ricade in zona vincolata ai sensi della parte Terza (art. 142) del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42: Codice dei beni culturali e del paesaggio e ai sensi della Parte Seconda (art. 142) del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (ex L.1089/39) - vincolo indiretto;
- non impegna ulteriore suolo nell'azione di trasformazione, rispetto alle indicazioni del Piano Strutturale;
- ricade in ambito classificato (P.I.4) "pericolosità idraulica molto elevata" dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno (G.U. n. 30 del 03.10.2005), le indagini geologico-tecniche allegate al nuovo strumento urbanistico (Piano Strutturale), depositate in data 02.12.2011, con il n. 22/11, considerano una classe di pericolosità "3-elevata".

pertanto:

- ai sensi del comma 2/bis dell'art. 18, segue le procedure di approvazione di cui agli articoli 16 e 17 della stessa legge regionale;
- ai sensi e con le modalità indicate dal Regolamento di attuazione dell'art. 62 L.R. 1/05, approvato con DPGR n. 53/R del 25.10.2011, prima dell'adozione della variante, saranno depositate al competente Ufficio Regionale del Genio Civile, le indagini geologiche.

Si da altresì atto che:

- con riferimento al D.P.R. 08.06.2001 n. 327:
- la proposta di variante individua nell'area interessata dal progetto, la destinazione a viabilità e Vg (giardini) ed è motivata dal primario interesse pubblico, di realizzare un importante collegamento ciclopedonale, tra testimonianze storiche di elevato valore culturale.



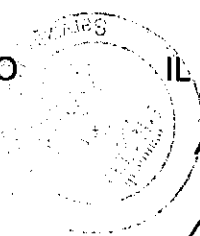
- prima dell'adozione della variante sarà comunicato l'avvio del procedimento ai proprietari delle aree da assoggettare a vincolo preordinato all'esproprio;
- l'atto di approvazione definitiva della variante dovrà espressamente indicare che l'efficacia dell'atto stesso comporta l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, sulle aree individuate.

Il progetto di variante sarà sottoposto all'esame della Circoscrizione Prato Sud e della Commissione Consiliare n. 4 Urbanistica, Ambiente e Protezione Civile, quindi all'esame del Consiglio Comunale, che assumerà le proprie determinazioni in merito all'adozione, giusto l'art. 17 L.R. 1/05.

Prato, 27 marzo 2013,

AMM

IL FUNZIONARIO TECNICO
Geom. Giuseppe Santoro



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Urbanistica
Arch. Francesco Caporaso